

Ruote d'Italia

La Cisl voleva un nuovo governo Ora cambia strada?

PAOLO UGGÈ*

■ ■ ■ Innanzitutto buon Natale a tutti. Anche al nostro nuovo Governo, prima tanto desiderato e oggi già così criticato. Ragioni ce ne sono per essere scontenti, anche se, sembrerebbe, la scontentezza non è di tutti. A dar retta alle affermazioni del segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, la manovra avrebbe portato soldi solo alla signora Emma Marcegaglia e, rincarando la dose, sostiene anche che la manovra sembra fatta dallo zio, che non capisce nulla di economia. Ma il Raffaele Bonanni furioso e critico di oggi non è lo stesso che qualche settimana fa sosteneva la necessità di un governo diverso? Eccolo accontentato. Ed ecco servita anche una manovra che, almeno in alcuni suoi aspetti, sembra essere in contrasto con le tre caratteristiche di base che dovrebbero permearla: equità, sviluppo e rigore. Equità? Il mondo bancario ha tratto benefici evidenti e non possiamo dimenticare gli aiuti destinati a fondi che sembrano fatti apposta per aziende di grande dimensione, ma tutte le imprese medio piccole, quelle artigiane, del commercio che creano occupazione e partecipano significativamente alla formazione del Pil, cosa han-

no ricevuto? Tasse e aumenti dei costi. Confrasperto, proprio dalle pagine di *Libero*, ha recentissimamente avanzato proposte concrete, a costo zero, per una maggior competitività. Tre in particolare: legare gli aiuti al mantenimento almeno dei livelli occupazionali; liberalizzare il trasporto ferroviario e il Trasporto pubblico locale, come indicato dall'UE; garantire la professionalità per i conducenti dei mezzi pesanti. Nessuna di queste ha suscitato interesse e oggi registriamo le denunce di boicottaggio di un'impresa privata ferroviaria, le giuste lamentele di chi rappresenta i lavoratori e i pensionati, il mondo delle piccole e medie imprese e la proclamazione di un fermo del trasporto dal 23 gennaio. Il trasporto che si riconosce in Confrasperto ha deciso di unirsi ad altre organizzazioni per aprire una nuova fase di vertenza che vedrà le imprese sospendere le proprie attività. Le richieste non mirano a nuove risorse, anzi c'è la disponibilità a ridiscutere una parte, ma si chiede sia garantito il rispetto delle regole della sicurezza. Il rispetto delle regole determina sviluppo delle altre modalità di trasporto, una equa risposta per i lavoratori e per i cittadini la garanzia che le leggi siano rispettate con rigore.

***Vicepresidente nazionale Confcommercio, consigliere Cnel e presidente nazionale Fai Confrasperto**

